



Assessorato Scuola. Formazione professionale.  
Università e ricerca. Lavoro.

## L'ASSESSORE

AI Consigliere Regionale  
Giuseppe Paruolo  
Gruppo Assembleare P.D.

Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Palma Costi

e p.c. alla Segreteria di Giunta

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ogg. cons. n. 3925 la situazione relativa all'assunzione di persone disabili

Gentile Consigliere,..

in relazione all'interrogazione in oggetto, si sottolinea in premessa che il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità nella Regione Emilia-Romagna (art. 19, l.r. n. 17/2005) è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, all'obiettivo dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità attraverso il sostegno e l'accompagnamento al lavoro.

La Regione definisce con gli indirizzi triennali i criteri di riparto del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (FRD) tra le Amministrazioni provinciali e le tipologie di azioni finanziabili, cura inoltre il trasferimento delle risorse e verifica altresì che le risorse vengano utilizzate secondo le modalità indicate nella delibera n. 965/2011. Provvede altresì al monitoraggio dei dati rilevati su base provinciale (relativi alle iscrizioni al collocamento mirato, agli avviamenti al lavoro, alle modalità di assunzione, alla quota di riserva, ecc.).

La programmazione e l'impegno delle risorse del FRD sono posti in capo alle Province, che programmano gli interventi sulla base di quanto definito dagli indirizzi regionali, mediante un processo partecipativo che vede impegnate, in particolare, le Commissioni Provinciali Tripartite composte, oltre che dalla

Provincia, dalle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dalle principali associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. Nelle sedi concertative provinciali, quindi, vengono individuate priorità sulla base di esperienze ed esigenze dei singoli territori e che tengono conto, comunque, delle valutazioni espresse da tutti gli attori coinvolti (imprese, organizzazioni dei lavoratori, associazioni di famiglie e persone con disabilità).

Tra le diverse tipologie di azioni finanziabili gli Indirizzi regionali prevedono la possibilità di assegnazione di incentivi alle aziende obbligate e non obbligate, che non solo assumano soggetti disabili con una percentuale di disabilità pari o superiore al 50%, o con disabilità psichica, ma che mantengano il rapporto di lavoro con tali soggetti, in modo da garantire a queste persone un'occupazione stabile e duratura.

La Regione ha assunto tale determinazione anche in ragione della criticità evidenziata con forza dalle parti sociali e dalle associazioni delle persone con disabilità o loro familiari, rappresentata dalla durata dell'inserimento lavorativo e, quindi, dalla sua reale efficacia nel tempo. Attraverso l'incentivazione del Fondo regionale si è inteso dunque favorire proprio la stabilizzazione del rapporto di lavoro. A tal proposito si evidenzia che lo stesso Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dalla Legge n.68/99, prevede l'erogazione di incentivi di carattere anche pluriennale ai datori di lavoro a partire dall'anno successivo a quello dell'assunzione del disabile, con l'esplicito obiettivo di favorire il mantenimento del lavoro e di incentivare gli inserimenti a tempo indeterminato, in particolare per le categorie di disabili con maggiori difficoltà di inserimento. Tali risorse, assegnate dal Governo al Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, fino al 2009, non sono state più trasferite alle Regioni. Ciò ha indotto la Regione Emilia-Romagna a prevedere, nella regolamentazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, la possibilità per le Province di offrire incentivi alle imprese da dedicare a questo obiettivo fissato dalla legislazione nazionale.

Si rileva tuttavia che le incentivazioni concesse alle aziende per le assunzioni effettuate costituiscono solo una parte delle attività promosse dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, grazie al quale è possibile l'attuazione di una serie di interventi che favoriscono l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, anche gravi.

Appare rilevante sottolineare che l'impiego delle risorse del Fondo da parte delle Province è centrato sul principio della coprogettazione degli interventi dei

diversi attori locali (nella misura di almeno il 30% delle risorse assegnate), con particolare riguardo alla collaborazione tra il sistema lavoro ed i sistemi della salute e del sostegno sociale, in un'ottica di interdisciplinarietà e di pieno sviluppo/utilizzo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato. Tali politiche di rete si concretizzano, ad esempio, pur nelle specifiche caratterizzazioni locali, in un rapporto costante ed intenso tra gli uffici delle Amministrazioni provinciali che si occupano di inserimento lavorativo e le strutture delle Aziende USL che hanno in carico diverse tipologie di utenti con disabilità, e in alcuni casi coinvolgono anche con le cooperative sociali del territorio.

In dettaglio, le risorse attribuite alle Province dalla Regione Emilia-Romagna nel triennio 2008-2010 ammontano a 12 milioni di euro.

La provincia di Bologna si è aggiudicata la maggior parte delle risorse (20% circa), a seguire la provincia di Modena (17%) e la provincia di Reggio Emilia (13%). Rispetto alle linee di azioni previste dalla programmazione 2008-2010, le "Azioni per l'inserimento lavorativo" hanno assorbito la maggior parte delle risorse impegnate dalle Province (6 milioni e 960 mila euro), a seguire gli "Incentivi alla stabilizzazione occupazionale" (2 milioni e 850 mila euro circa) e le azioni di "Sostegno alla mobilità e spostamenti casa-lavoro" (1 milione e 119 mila euro circa).

L'azione di "Adattamento dei posti di lavoro e personalizzazione delle modalità organizzative" è quella che ha assorbito la quota minore di risorse (64 mila euro circa). Già in questo triennio di programmazione, quindi, si può vedere come una parte maggioritaria delle risorse sia stata impegnata in azioni tese a favorire l'inserimento lavorativo, mentre risorse consistenti, ma decisamente inferiori, sono state destinate al pur importante obiettivo della stabilizzazione occupazionale delle persone con disabilità.

Le risorse attribuite alle Province nel triennio 2011-2013 ammontano invece a 53 milioni di euro, anche in questo caso la Provincia di Bologna ha ottenuto il 20% delle risorse, seguita da Modena con il 16% e Reggio Emilia con il 12%. Le risorse impegnate dalle Province entro il 2012 ammontano a quasi 21 milioni di euro. Rispetto alle linee di programmazione i "Piani di inserimento lavorativo" e le relative azioni di supporto dei servizi provinciali assorbono il 36% del totale, seguono le azioni di carattere formativo (24%). Complessivamente nei due trienni di programmazione la Regione Emilia -Romagna ha stanziato complessivamente 65 milioni di euro per il Fondo regionale Disabili. Anche

nella programmazione delle Province per il triennio successivo (2011-2013), che dispone di risorse decisamente più consistenti che nel triennio precedente, si può verificare che, negli impegni di spesa già presi a tutto il 2012, le diverse azioni finalizzate all'inserimento lavorativo ed alla assunzione sono sostanzialmente più cospicue di quelle, pur importanti, destinate alla stabilizzazione occupazionale.

Distinti saluti

Prof. Patrizio Bianchi